COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

dopo il tradimento sul contratto, si tenta anche l'inganno

VERGOGNA!

Palermo, 13 maggio 2003

L'8 maggio scorso, con la firma di Cisl, Sadirs, Uil, Ugl, Cisal, Fiadel, Diccap, RdB e Cildi dell'accordo-beffa "per armonizzare" il contratto del 23 maggio 2001, si è consumato l'atto più grave nei confronti dei lavoratori in 56 anni di Regione Siciliana. Infatti, **per la prima volta, un contratto di lavoro, a due anni dalla sua pubblicazione in gazzetta ufficiale (2 luglio 2001), e già scaduto, è stato stravolto nel suo impianto giuridico**, con la complicità di alcuni sindacalisti asserviti, per consentire al governo regionale di fare una manovra di puro e demagogico rigore (in prossimità delle elezioni) con la scusa di strumentali ed inesistenti problemi di legittimità. Così il contratto che sanciva, dopo 20 anni, il principio della progressione giuridica, è stato trasformato in contratto economico, colmando il biennio 2002/2003 più un'eventuale "indennità di vacanza contrattuale" (circa 15 euro al mese).

Questa "svendita" dei lavoratori regionali mortifica le aspettative di carriera di **tutto** il personale che, in tal modo, permanendo senza mansionario e posizioni direttive nelle mansioni di provenienza rischiano di diventare dei "jolly-tappabuchi" per le esigenze del dirigente di turno. Contestualmente, il governo, continua la "corsa" al reclutamento di altri Lsu, provvisti di laurea e diploma, ventilando l'ipotesi di attribuire loro un contratto dirigenziale, anche a discapito dei 1045 Puc (ex Lsu) che hanno accettato il lavoro nell'area "A" dimostrando la propria onestà intellettuale.

Lo stravolgimento del contratto ha portato, perciò, ad una massificazione dentro le aree: tutti eguali da C1 a C6 e da D1 a D5, con l'aggravante che gli ex 4° e 5° livello, con il blocco varato, per almeno cinque anni, potranno "scordarsi" la carriera orizzontale e verticale. Nell'area D, invece, il funzionario con la terza media e quello pluri-laureato sono posti sullo stesso piano. Per non parlare di chi, dopo verifica del fabbisogno formativo, affiancamento, svolgimento effettivo delle mansioni, pagamento della posizione economica, viene clamorosamente retrocesso con la promessa di un futuro, quanto dubbio, concorso interno esposto, volutamente, ad eccezioni di incostituzionalità portate avanti dagli esclusi.

Ma i dipendenti non abboccheranno più alle menzogne dei "sindacalisti più realisti del re", "traditori" del mandato sindacale ricevuto, ed il Cobas/Codir potenzierà le già avviate azioni giudiziarie, sindacali, e di denuncia pubblica contro questa politica "bottegaia", condotta in spregio ai diritti dei dipendenti ed a dispetto delle aspettative di tutti i cittadini siciliani.

Dopo avere assistito, quindi, ai "dictat" tipo "il contratto non si tocca", "Il Governatore ci da ragione, siamo già promossi", o al proclama di un inverosimile quanto improbabile sciopero, i sindacati del regime hanno, ancora una volta, gettato la maschera buttando alle ortiche i diritti dei dipendenti, tentando, pure, di convincere, i più distratti, della bontà di un accordo oltraggioso, lesivo delle aspettative di **tutti i lavoratori**. VERGOGNA !

www.inkazzati.org

Via Camillo Cavour n°59 – 90133 Palermo - tel. 091-335030 fax 091-6124517 - C.F. 97158960829
www.inkazzati.org – www.codir.it